

# IL SILENZIO PARLA

## INTRODUZIONE

da

Dr. Dinshah K. Mehta  
Servo dei Servi di Dio

Si è spesso ritenuto che solo i santi e i saggi sono in grado di sentire la «Voce Interiore». Questo è vero, ma non è tutta la verità. È possibile per la maggior parte delle persone, se non tutti, di sentire la «Voce del Silenzio», a condizione che rimuovono gli ostacoli che sono inerenti, nonché quelli che sono stati creati nelle loro menti.

Ci sono molti modi di essere in grado di sentire la «Voce del Silenzio». È possibile per un essere umano medio per realizzare questo obiettivo, se attraverso qualsiasi pratica riesce a fermare la solita mente pensante, la coscienza del sentimento emotivo, e il funzionamento dei cinque sensi, e tuttavia rimane ben sveglio. Fino a quando questo stato è raggiunto, è essenziale che durante tali pratiche l'espressione di pensieri, emozioni e sensi viene arrestata con l'uso della volontà. Una volta che le sopraddette condizioni sono soddisfatte, uno stato di «vuoto» risulta, che cede gradualmente alle esperienze della «Voce del Silenzio». Queste esperienze sono differenti tra gli individui in base al grado di evoluzione dell'anima e della coscienza umana. Anche prima che le esperienze iniziano, si può essere guidati nella propria vita in uno o l'altro di tre modi: cioè, ispirazioni nella mente umana dai piani superconsci, guida attraverso gli altri che sono in sintonia con questi piani, e guida attraverso le forze ambientali, a proviso ci si arrende alla Forza Guidante.

Quando si raggiunge lo stato in cui la coscienza umana smette di funzionare e il piano della razionalità è trascesa, si comincia a entrare in sintonia con la propria anima e la Superanima. In quello stato di supercoscienza si comincia ad ottenere esperienze spirituali. Esse prendono forme diverse, come audizione, visione e consapevolezza. Come si scende con queste esperienze nella mente cosciente consueta, alcuni di esse possono essere convertiti in forme di pensiero umano e registrate in parole. La conoscenza così raccolta sembra al di là della mente umana media, eppure non è una cosa nuova. Queste sono vecchie Verità che sono state rivelate a noi da maestri spirituali di volta in volta.

«Esperienze interiori» sono cominciate spontaneamente nella mia vita fin dal 1936, nonostante il fatto che ero un agnostico in quel periodo. Dubbi e resistenza seguirono nella loro scia. Ci sono dovuti pieni diciassette anni di lotta interiore per superare i dubbi e diventare un convertito alla Verità che è la «Voce del Silenzio».

Per quasi tre anni è stata la mia pratica di registrare per iscritto le esperienze ricevute durante le meditazioni spirituali. Non tutte le esperienze possono essere registrate in quel modo, perché alcuni sono così profonde che sfidano espressione anche nel pensiero: tanto meno possono essere espressi in parole. Qui sono alcuni dei «Scritti» facilmente comprensibili registrati immediatamente dopo le

## IL SILENZIO PARLA

meditazioni. Essi formano una parte molto piccola dei messaggi registrati su vari argomenti, che spaziano dalle più alte esperienze spirituali, come ad esempio l'origine del Creatore e la creazione, agli affari quotidiani della vita materiale.

La Fonte della Conoscenza sta oltre la solita mente cosciente. E, a mio parere, il modo migliore per vivere la propria vita mondana è di ascendere prima ai piani superconsci e, scendendo con le esperienze ricevute là, li riflettere in pensieri, parole e azioni nelle vicende della vita quotidiane.

Come il titolo «Il Silenzio Parla» significa, i messaggi pubblicati qui sono dalla «Voce del Silenzio». Non tengo alcuna pretesa di paternità dei contenuti. Ciò che viene pubblicato qui è ciò che è stato ricevuto *attraverso* di me, non *da* me. Né tengo qualsiasi pretesa di quei messaggi essendo registrati in un linguaggio Divino. Nelle mie meditazioni ho avuto esperienze in forma di audizione, visione e consapevolezza. Tutto ciò che è esprimibile si è trasformato in pensiero umano ed è scarabocchiato in qualsiasi lingua che ho a mio comando. A volte, ho anche «sentito» parole specifiche durante il processo di conversione delle esperienze in forme di pensiero durante il tempo di scarabocchi.

Nel seguito, «Io» indica la Sorgente che Guida, e «Padre mio», così come «Il mio Padre celeste» sta per Dio. I passaggi inclusi nel presente documento sono riprodotti nella forma in cui sono stati registrati spontaneamente ad eccezione di alcune piccole modifiche per renderli facilmente comprensibili. Riferimenti personali sono stati omissi.

Desidero esprimere la mia gratitudine amorevole al mio caro amico J.J.V. per il suo amore, pazienza e perseveranza che ha notevolmente contribuito a convertire la mia mente da uno stato di dubbio a quello della ferma convinzione in queste materie.

# IL SILENZIO PARLA

## IL SEME

Il seme è più grande dal suo albero perché l'albero è in esso. A meno che il seme muore, non produce né albero né alcun frutto. I miei servi che sono diventati uniti con me sono più grandi di me in creazioni materiali. Perché io sono in loro. Sono sempre stati in me, ma io rimango completamente in loro solo quando hanno tolto tutto in loro che è contro di me. Questi servi sono quelli attraverso chi scelgo di piantare mio lavoro eterno. Però, essi devono morire in ogni senso come li voglio, senza alcuna resistenza o paura in modo che io, l'onnipresente in loro, cresco fuori di essi in diverse manifestazioni, come ho pianificato attraverso di loro. Se essi non sono disposti a essere così dissolti in modo che io vivo, e di nuovo vivono in me e io in loro, si restringono e molto spesso si accartocciano fino alla morte, ritenendo nulla che è durevole del mio progetto, tranne quello che hanno nella loro vita d'anima.

Così, un'occasione di vita è perduta. La stessa occasione può non mai arrivare di nuovo. Lasciare che i miei servi ricordano la profonda implicazione di questo principio e rimuovere tutti gli ostacoli che si trovano in loro alla consumazione finale del loro piccolo «io», in modo che essi vivono in me e io in loro, come io vivo in mio Padre nel cielo e Lui in me. Darò più sul mistero del seme più tardi.

Molto amore dal tuo proprio

*Bombay*  
*15 novembre 1955*

### L'AMORE UMANO È IL LEGAME TRA LA VITA E L'AMORE DIVINO

Il legame tra la vita e l'Amore è l'amore. Non c'è vita senza amore e non c'è alcun nesso intermedio che sostiene la vita eccetto attraverso l'amore. Per la maggior parte, l'amore si attacca al lordo, al visibile, perché l'invisibile non si vede. Coloro i cui gli occhi aprono, si rendono conto vagamente della presenza dell'Amore. Poi, l'amore comincia da allegarsi all'Amore e distacco con la vita avviene come risultato. Fino a che l'attaccamento di amore all'Amore si verifica, la vita è finita. Quando l'amore si attacca all'Amore che è Infinito, la vita si espande. Si avvolge la vita limitata e anche diventa la Fonte della Vita Eterna.

Quando qualcuno deve essere unito con la Sorgente che è Amore, è possibile attraverso l'amore alla fine, ma l'amore deve essere collegato all'Amore e non alla vita. La vita è come lo stagno, l'Amore è oceano e l'amore è il fiume. Quando il fiume finisce nello stagno, lo stagno fa riempire, ma alla fine diventa pieno di sporcizia o diventa più che pieno e rompe gli argini. Così, in ultima analisi l'amore egocentrico distrugge la vita, a cominciare con la stagnazione che è auto-soddisfazione. Ma quando il fiume dell'amore scorre verso l'Oceano d'Amore, la Vita Perpetua comincia e non finisce finché l'Oceano d'Amore che sono io è raggiunto.

Pertanto, tutti devono riconoscere che tutto sorge dall'Amore, fluisce attraverso l'amore e finisce nella vita. Se il flusso si inverte, la Vita Eterna si inizia e continua eternamente. Una volta che la vita limitata diventa l'obiettivo, nel migliore dei casi continua nei paludi e acquitrini e finisce in ultima analisi, in nulla di nulla. Pertanto, anche se tutti fluiscono dall'Amore fino alla vita e attraverso l'amore, il ciclo sarà completo solo quando ritorna l'amore all'Amore e non finisce nella vita che è la natura e umana. Questa vita continua sta succedendo; tutto, eccetto la mente umana che non l'ha realizzato, contribuisce al suo compimento. Coloro che realizzano la Verità, mi realizzano. Meditate su di esso tutti quelli che credono in amore che è il percorso a me; il percorso unico e solo col quale cominciare e nel quale terminare.

Più tardi.

Amore dal tuo proprio.

*NCCS, Poona  
16 Febbraio 1956,  
09:30*

## MATRIMONIO: UNA CATENA FATTA DAGLI UOMINI

Il matrimonio è una catena artificiale fatta dall'uomo attraverso la coscienza dell'amore egocentrica per vincolarlo ad un modo di vita che, nella maggior parte dei casi, va contro il mio disegno. Anche quando non è contro il mio disegno per il presente, come si sviluppa nella sua coscienza verso l'anima, o l'anima si evolve sempre più verso di me, la disparità tra i due compagni si allarga. Più di una volta, quando questa disparità non è risolta in via amichevole, porta ad una rottura del matrimonio in un modo o nell'altro.

Questa è una regola generale, ma ci sono pure eccezioni, che sono dovuti alla compatibilità conducendo alla unione delle due anime e non dei temperamenti.

Non più ora.

Amore dal tuo proprio.

*NCCS, Poona  
13 Novembre 1956  
12:15*

## LIVELLI DIFFERENTI DI COSCIENZA-AMORE

Gli esseri umani sono a livelli diversi di coscienza-amore. La maggior parte sono per prendere dall'amore. Alcuni sono per dare e prendere. Pochissimi sono per solo dare. Anche sotto l'aspetto dando di coscienza-amore, sono pronti a dare solo gli esterni a se stessi e non gli aspetti interni di se stessi.

Amore dal tuo proprio.

*NCCS, Poona  
20 ottobre 1956  
19:15*

## DISEGNO ETERNO

Il seme, prima che sia piantato, non conosce l'esito. Anche quando si è piantato, non conosce il suo futuro. Solo quando si cresce in un albero che può resistere alle tempeste e le condizioni avverse, si conosce la sua localizzazione, il suo esito e anche la durata approssimativa della sua età. Ma io so quello che ho previsto per il seme. Pure questo disegno, anche se fissato nell'eternità, non è fissato nel presente. Il Presente è disciplinato non solo dalla eternità, ma anche da fattori che spesso contrastano l'eternità. In ultima analisi, solo i disegni finali prevalgono, ma prima che si manifestino, un bel po' di modifiche avvengono nel disegno della vita eterna.

Il seme non deve necessariamente essere quella di una pianta. Può anche essere dell'uomo. La Vita Eterna d'ognuno è prevista da eternità in eternità. Solo quando l'uomo diventa unito con me, vive in quel Eterno che è presente, passato e futuro. Fino ad allora, vive sia nel passato o nel presente o nel futuro nella concezione del tempo noto agli uomini.

Amore dal tuo proprio.

*Mayfair, Bombay*  
*7 giugno 1956*  
*01:40*

## SUPREMAZIA DELLA VOLONTÀ DIVINA

Il successo o fallimento nella vita terrena di un'essere dipende da due fattori principali. Una è la forza che funziona su di sé e l'altra è la forza che agisce da dentro di sé.

La forza che agisce su di sé ha quattro fonti principali: vale a dire, le forze di destino che governano la terra; l'ego; il non-io; e il Divino. Molto spesso, chi ha un ego forte sconvolge l'equilibrio, tanto più se l'ego si arrende alla Volontà Divina. In caso contrario, la forza dell'ego è asservita alle altre forze.

Pertanto, nel caso di quelli il cui ego è centrato su di sé, le altre forze governeranno l'ego. Invece l'ego che si arrende al Divino sarà utilizzato come mezzo di espressione della Volontà del Divino, anche se le altre due forze stanno contrastando la Volontà Divina.

Amore dal tuo proprio.

*NCCS, Poona  
4 marzo 1956  
13:15*



## SERVIRE ME E SOLO ME

Nessun servo mio può servirmi in modo efficiente ed altri maestri allo stesso tempo. Gli altri maestri possono essere uomini o mammona o anche i propri pensieri, per quanto buoni, anche pii, e accettati dalla società. L'unica necessità è l'obiettivo col punto unico di servirmi a qualsiasi livello di sviluppo interiore essi siano e in qualunque attaccamenti o circostanze esterne si trovano.

Quando un servo dedica il suo tutto a un maestro, egli fa sì che il lavoro del maestro è dato il primo valore, per quanto difficile sia la situazione nei suoi dintorni o anche all'interno di se stesso. Se pensa di prima liquidare suoi obblighi passati e anche di guadagnare salute prima di cominciare il servizio, egli, nella maggior parte dei casi, non deve essere in grado di farlo, con il risultato che nessuno degli obiettivi che segue saranno soddisfatti. Ma se si fissa il suo obiettivo di servire il padrone e non dà alcun valore ai suoi attacchi esterni o interni, nel tempo a venire, tutti i problemi vengono risolti automaticamente nel modo in cui dovrebbero. Come il maestro apprezza i suoi servizi, si ottiene ulteriore aiuto dal maestro in molti modi.

Così, i miei migliori servitori dovrebbero mirare a dare la valore prima di servirmi e solo me. Dopo che dimostrano il loro valore e come mi servono, vedo ai loro intralci poco a poco, anche a loro insaputa.

Amore dal tuo proprio.

*Bombay*  
*4 ottobre 1956*  
*04:15*

## AUTO-ANNIENTAMENTO

Il legame tra sé e Sé è, sia auto-rinuncia, o auto-annientamento. Alcuni sono in grado di rinunciarsi con successo, alcuni sono in grado di uccidere il sé. In entrambi i casi, il sé che è la radice di ostacolo per il Divino di manifestarsi attraverso gli uomini deve essere rimosso o ucciso. Anche quando rimosso, a meno che non viene ucciso in seguito, esso si affermerà.

Coloro che si arrendono il sé al Sé riescono in inizio, ma fino a quando il sé è annientato, c'è sempre il pericolo del sé di affermandosi di nuovo.

Annientamento del sé è possibile solo quando le forme-pensiero del sé e di tutte le asserzioni contro il Sé vengono distrutti. Questo non è il lavoro del discepolo. È il lavoro del Maestro che è stato dato da me il potere di distruggere i pensieri. Senza un tal Essere, i pensieri persisteranno e, in momenti di debolezza, il pensiero di auto-affermazione in forma grossolana o fine si manifesterà.

Questo è il pericolo anche nel caso di santi e saggi. Anche quando salgono molto alti inizialmente, sono fatti a cadere dal maligno se le forme di pensiero del sé e delle sue propaggini non vengono distrutti. È solo quando questi saggi e santi hanno realizzato me, la sorgente ultima di tutta la creazione, che sono al sicuro da una simile caduta.

Amore dal tuo proprio.

*Mayfair, Bombay*  
*10 Febbraio 1957*  
*10:25*

## VIVERE NELL'IMMORTALE

Sii morto alla morte e vivi nell'immortale. Coloro che vivono per la vita stanno già morendo e deve risultare alla fine la morte. Coloro che sono già morti alla morte vivono nello stato immortale quando vivono nella vita. Così, vivere nell'immortale e la morte non avrà alcun effetto nella vita.

Le convenzioni e costumi che sono per la nascita, la vita e la morte devono adattarsi allo spirito che sta dietro la vita eterna immortale. Se essi non si adattano, lasciare che i costumi e le convenzioni siano morti a quel immortale. Non c'è morte: solo la vita per tutto il tempo dal senza-tempo all'eterno. Pertanto, la morte deve essere data l'importanza che merita quando si vive nella coscienza immortale. Costumi onorati che hanno la morte in loro sono costumi già morti, ma tenuti in vita dai morti viventi. Per l'immortale vivente, questi costumi non hanno posto.

Sulla morte, più sarà dato in seguito. Questo è sufficiente per la tua domanda di oggi e per oggi.

Amore dal tuo proprio.

*NCCS, Poona  
1 ottobre 1956  
14:00*

## IL SILENZIO PARLA

### IO LIBERO I MIEI SERVI

I miei servi, e in particolare quelli che si hanno dedicato a me e non quelli che si limitano a lavorare nel mio nome, io libero tagliando le corde che li legano alle varie forze circostanti, tra cui mammona. Questo io faccio all'inizio lentamente, ma poi con un taglio netto della mia spada. È necessario all'inizio di andare lento finché si passa le prove iniziali. Si può decidere di essere esclusivamente dedicato a me, anima e corpo, in uno spirito di entusiasmo, ma un bel po' non si sopportarono le prove, anche quelle iniziali. Pertanto, adotto la tecnica più lenta sulla base di pazienza, e più tardi, sulla velocità.

Amore dal tuo proprio.

*Bombay*  
*19 maggio 1955*  
*01:50*

## LA STORIA DELLA VITA

Il seme è come me, l'inizio e la fine  
Della vita sulla Terra come in Cielo intendevo.  
Un seme deve morire in modo che esso vive,  
Così si diventa molti e la sua generosità dà.

A meno che non muore, resterà solo  
E morirà nel deserto, senza essere conosciuto.  
In primo è la morte nascendo dalla rinuncia all'amore,  
Il secondo è la morte nascendo dall'amore egoistico.

Quando il seme si arrende con amore alla mia terra,  
Essa lo nutre con amore e gli dà nascita.  
Prima, durante e dopo la nascita dell'albero,  
Angeli di acqua, sole e aria danno amore libero.

Per l'amore che il seme dà, molte altre volte riceve  
Su questo cibo dell'amore, prospera e vive.  
Durante la sua vita, si diffonde in giro il suo genere;  
Così si diffonde la mia generosità illimitata di amore.

Ma seme che non si arrende, quando piantato in terra,  
Vive da solo un po' di tempo nel mezzo di amore tutto intorno.  
Poi inizia a marcire e alla fine muore,  
Per un tale, neppure la madre sospira.

Questa è la storia della vita di piante e uomini  
Una riflessione della Verità nel regno spirituale.

*Mayfair, Bombay*  
*11 giugno 1956*  
*21:00*